

laboratorio
Via Villaggio Sereno n 5
24052 Azzano S. Paolo (BG)
P.IVA 02260160169

deposito
Via Liguria n. 5 P.I.P.
24052 Azzano S. Paolo (BG)
zona Orio-Center

contatti
tel. 035 530 087
fax. 035 534 990
e-mail: corti.marmi@tiscalinet.it

CORTI
MARMI E GRANITI S.R.L.



Comune di Azzano San Paolo

- al Responsabile dello Sportello per le Attività Produttive (SUAP)
- al Responsabile del Settore Territorio

Oggetto: **SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) PER AMPLIAMENTO ATTIVITA' INDUSTRIALE/ARTIGIANALE DITTA CORTI MARMI E GRANITI S.R.L., VIA VILLAGGIO SERENO N.5 - AZZANO SAN PAOLO (Bg)**

A seguito dall'avvio del procedimento relativo all' Sportello Unico Attività Produttive, si trasmette:

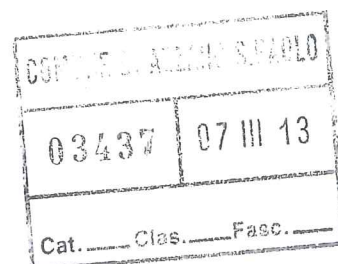
- **RAPPORTO PRELIMINARE**

finalizzato all'avvio della processo di verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Bergamo, 07 marzo 2013

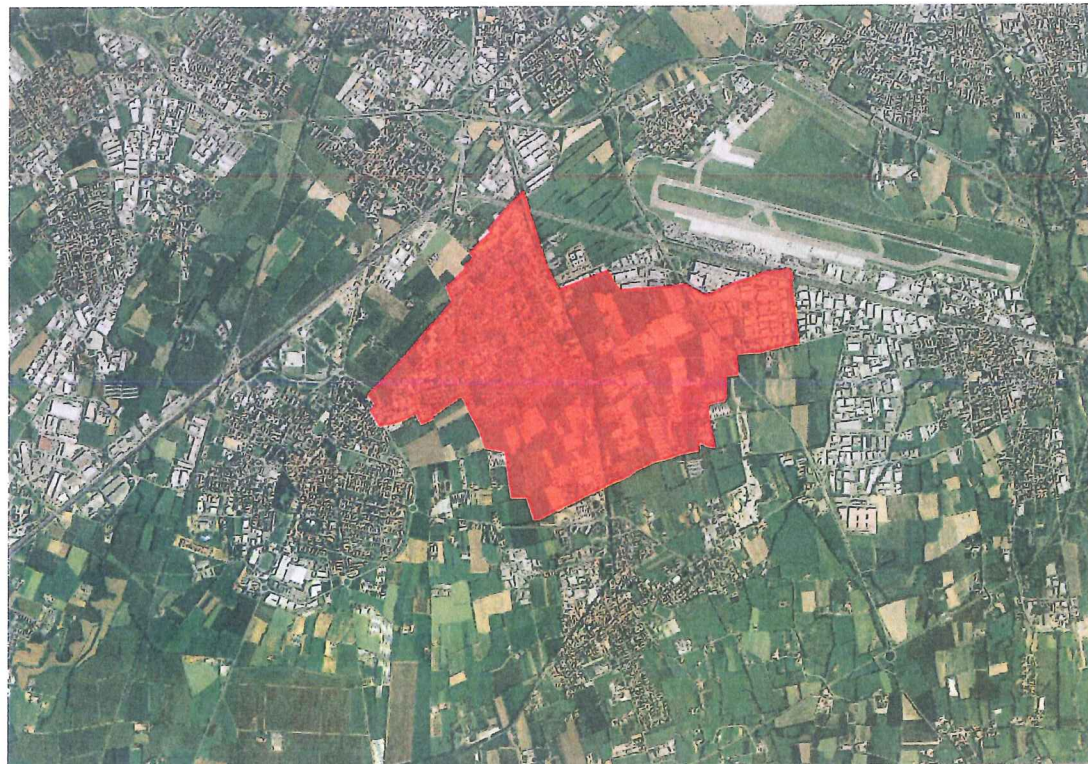
Le studio di progettazione incaricato.





Comune di Azzano San Paolo
Provincia di Bergamo

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE (SUAP) FINALIZZATA ALL'AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA'
CORTI MARMI & GRANITI S.R.L ESISTENTE**



RAPPORTO PRELIMINARE

Indice

Premessa

PARTE PRIMA: QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- 1 Quadro di riferimento giuridico normativo
 - 1.1 La direttiva europea ed il recepimento nell'ordinamento giuridico nazionale
 - 1.2 La normativa regionale
 - 1.3 Modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS relativamente ai procedimenti di SUAP (allegato 1r)
 - 1.3.1 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS
 - 1.3.2 Le fasi della procedura

PARTE SECONDA: QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- 2 Inquadramento territoriale
 - 2.1 Inquadramento provinciale
 - 2.2 Inquadramento comunale
 - 2.3 Inquadramento catastale
 - 2.5 Rapporti con gli strumenti di pianificazione urbanistica
 - 2.5.1 PSR - Programma di sviluppo rurale
 - 2.5.2 PTR – Piano Territoriale Regionale
 - 2.5.3 PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
 - 2.5.4 PIF - Piano di indirizzo forestale
 - 2.5.5 PGT – Piano di Governo del Territorio
 - 2.5.6 PZA – Piano di zonizzazione acustica
 - 2.5.7 Studio geologico del territorio comunale finalizzato alla pianificazione urbanistica
 - 2.6 Altri vincoli urbanistici e ambientali presenti sul territorio
 - 2.6.1 Aree Agricole nello stato di fatto (art. 43 c, 2bis LR12/05)
 - 2.6.2 Vicolo aeroportuale
 - 2.6.3 Piano di Rischio Aeroportuale (PRA)
 - 2.7 Obiettivi primari dell'Azienda
 - 2.8 Descrizione dell'area oggetto di intervento
- 3 Crono-storia urbanistica dell'ambito di intervento
 - 3.1 PRG – Piano Regolatore Generale
 - 3.2 Sportello Unico per le Attività produttive 2009
 - 3.3 Evoluzione urbanistica del comparto di inserimento del SUAP proposto
 - 3.4 Evoluzione edilizia del comparto in oggetto
- 4 Definizione dell'ambito di influenza del SUAP

- 4.1 Documentazione a corredo del SUAP
- 4.2 Descrizione del progetto
- 4.3 Descrizione degli aspetti di variante urbanistica

PARTE TERZA:

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E ANALISI DEGLI EFFETTI

- 5.1 Verifica di interferenza con i siti appartenenti alla rete di natura 2000
- 5.2 Verifica di interferenza con la rete ecologica regionale RER
- 6.1 Identificazione di possibili impatti ambientali generati dalle azioni in programma.
- 6.2 Considerazioni di merito riguardanti la procedura di assoggettabilità alla VAS
- 6.3 Sintesi degli elementi emersi
- 6.4 Misure i mitigazione e compensazione ambientale
- 6.5 Misure i mitigazione e compensazione ambientale
- 6.6 Determinazione delle misure di compensazione ambientale

Premessa

Il presente documento ha come obiettivo la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) finalizzato all'espansione dell'attività svolta dalla ditta Corti Marmi & Graniti Srl, in variante al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio del Comune di Azzano San Paolo in provincia di Bergamo.

Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione e approvazione dei Piani e dei Programmi di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla Valutazione Ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.

L'articolo 13 della legge regionale 13 marzo 2012, n. 4, introducendo il comma 2bis all'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, ha previsto che le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole siano sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS.

Pertanto, il presente rapporto preliminare costituisce il documento tecnico per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS dello Sportello Unico per le Attività Produttive per l'espansione dell'attività svolta dalla ditta Corti Marmi & Graniti Srl.

Attraverso la verifica di assoggettabilità si accerta la necessità di procedere alla Valutazione Ambientale Strategica, in relazione alla significatività degli effetti sull'ambiente determinati dalla procedure di Sportello Unico per le Attività Produttive.

La VAS rappresenta la procedura con la quale le Pubbliche Amministrazioni provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di strumenti attuativi sul territorio ed è finalizzata alla definizione delle eventuali misure di compensazione/mitigazione utili a ridurre gli impatti negativi derivanti dalla trasformazione del territorio.

Il presente documento sarà articolato nei seguenti ambiti di indagine:

Parte prima: quadro di riferimento normativo

Parte seconda: quadro di riferimento programmatico

Parte terza: quadro di riferimento ambientale e analisi degli effetti

PARTE PRIMA: QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1. Quadro di riferimento giuridico normativo

1.1 La direttiva europea ed il recepimento nell'ordinamento giuridico nazionale

L'impianto normativo comunitario è costituito dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

L'obiettivo generale della Direttiva 2001/42/CE è di: *“Garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, (...) assicurando che (...) venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

Tale normativa afferma per altro che per i piani e i programmi, che determinino **l'uso di piccole aree a livello locale o riguardino modifiche minori di piani e programmi**, la valutazione ambientale sia necessaria solo se gli Stati membri determinano che detti piani e programmi possano avere effetti significativi sull'ambiente.

Con la lettera f) dell'articolo 1 della legge n. 308 del 15 dicembre 2004, il Parlamento Italiano ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti di riordino, coordinamento e integrazione delle disposizioni legislative relative alla VAS.

Il Governo ha dato attuazione mediante l'approvazione del Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 e delle successive disposizioni correttive di cui ai decreti legislativi n. 4 del 16 gennaio 2008, e n. 128 del 29 giugno 2010 entrato in vigore in data 26 agosto 2010.

Secondo la lettera m-bis) dell'articolo 5 del Codice Ambiente la verifica di assoggettabilità alla VAS di un piano o programma è *“la procedura attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani e programmi possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di VAS considerando il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate”*.

1.2 La normativa regionale

A livello regionale si riscontra la vigenza di quattro specifici atti deliberativi, volti a regolare il processo di VAS:

- DGR VII/1563 del 22 dicembre 2005 - Allegato A - (recante *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”*);
- DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 (recante *“Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi art. 4, comma 1, L.R. 12/2005”*);
- DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007 (recante *“Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art.*

4 della LR 11 marzo 2005, n. 12 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei Piani e Programmi', approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351");

- DGR VIII/10971 del 30 dicembre 2009 (recante "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Recepimento delle disposizioni di cui al d. lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli") che, negli allegati 1a) e 1b) fornisce – ad integrazione e specificazione delle disposizioni già vigenti - un modello metodologico procedurale per la VAS di Piani e Programmi.

- TESTO COORDINATO DGR 761/2010, DGR 10971/2009 e DGR 6420/2007 Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761 Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, L.R. n. 12/2005; DCR n. 351/2007). Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.

- La Legge Regionale n. 12 del 2005 "Legge per il Governo del territorio" definisce le procedure e contenuti del Piano di Governo del Territorio (PGT) e dei Piani attuativi quali strumenti di attuazione degli interventi di trasformazione. La stessa legge prevede che l'approvazione delle varianti agli atti costituenti il PGT, nonché gli atti di pianificazione attuativa in variante, si attuino secondo le prescrizioni di cui all'art. 13. L'art. 4 comma 2 della medesima legge stabilisce che eventuali varianti alle previsioni riguardanti il Documento di Piano siano sottoposte alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, le cui procedure sono definite nella Parte II del D. Lgs. 152/06 "Norme in materia Ambientale" e s.m.i, recepite in sede regionale mediante Deliberazione del Consiglio Regionale in data 13.03. 2007 n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" e con il successivo DGR 9/761 in data 10.11.2010 recante "Determinazione della Procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi".

- L'art.13 della Legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia" pubblicata sul BURL n.11 del 16 marzo 2012 modifica l'art. 4 della L.R 12/05 relativo alla Valutazione Ambientale dei piani **prevedendo l'obbligo di verifica di assoggettabilità a VAS anche per le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del PGT.**

La deliberazione di Giunta Regionale n. 9/761 del 10/11/2010 ha approvato i nuovi modelli metodologici-procedurali e organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (Allegati da 1 a 1s), confermando gli allegati 2 e 4 approvati con DGR n. 8/6420 del 27/12/07 e gli allegati 3 e 5 approvati con DGR n. 8/10971 del 30/12/09.

La Struttura Strumenti per il Governo del Territorio della Direzione Generale Territorio e Urbanistica ha curato, per una maggiore chiarezza espositiva, ai sensi del 4° punto del deliberato della DGR n. 9/761, la redazione del testo coordinato delle citate deliberazioni. Tale pubblicazione riveste esclusivamente carattere informativo e non incide in alcun modo sul valore normativo delle disposizioni richiamate.

1.3 Modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS relativamente ai procedimenti di SUAP (allegato 1r).

La regione Lombardia mette a disposizione il documento metodologico per l'elaborazione della procedura di verifica di esclusione da VAS per gli interventi di Sportello Unico delle Attività Produttive. In tale allegato vengono presi in considerazione:

1. ambito di applicazione
2. i soggetti interessati
3. le modalità di consultazione
4. la verifica di assoggettabilità alla VAS
5. la valutazione ambientale del SUAP

Dalla lettura del documento, in riferimento alla sezione dedicata all'ambito di applicazione, si legge che: *“La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:*

a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);

b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Il progetto oggetto della presente procedura di verifica prevede la realizzazione di un capannone finalizzato allo stoccaggio dei materiali e l'eventuale posizionamento di macchinari analoghi a quelli in utilizzo per l'assolvimento di specifiche richieste nella domanda che il mercato richiede.

1.3.1. Le fasi della procedura

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

1. avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assestamento dalla VAS;
7. CdSc comunale con esito positivo;
8. deposito e pubblicazione della variante;
9. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
10. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
11. gestione e monitoraggio

1.3.2.. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico. (fac simile C)

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica. L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

In caso di espressione del parere contrario alla procedura di esclusione dovrà essere seguito quanto previsto dal comma 6.1bis del sopracitato allegato (1r).

PARTE SECONDA: QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2. Inquadramento territoriale

2.1 Inquadramento provinciale

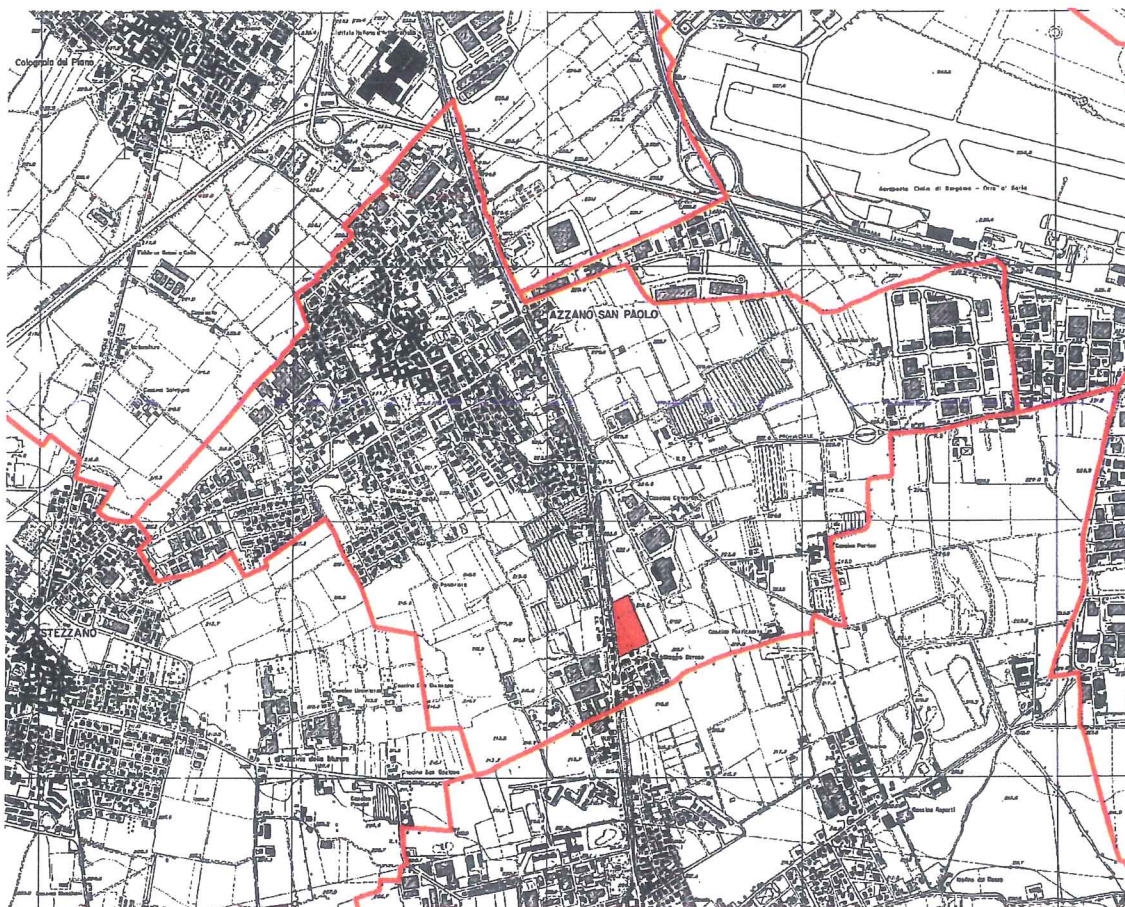


Il comune di Azzano San Paolo è sito in provincia di Bergamo e confina direttamente con i comuni di Bergamo, Grassobbio, Orio al Serio, Stezzano e Zanica.

Il comune è situato nell'hinterland di Bergamo ed è collegato tramite la es strada statale Cremasca 591 che corre adiacente al territorio comunale. È facilmente accessibile attraverso l'autostrada A4 che collega Brescia-Bergamo-Milano. La presenza dell'aeroporto di Orio al Serio sito nell'immediata vicinanza offre al comune elevati livelli di accessibilità anche di carattere internazionale. Il territorio comunale occupa una superficie di circa 4.2 kmq e presenta una popolazione superiore a 7.500 abitanti.

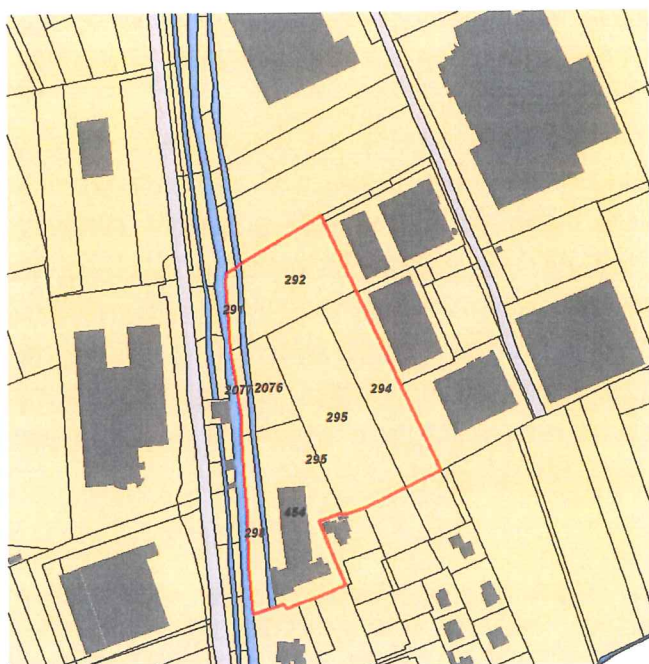
2.2 Inquadramento comunale

L'area oggetto di intervento (evidenziata in colore rosso nella cartografia sottostante) è localizzata nel settore sud del Comune di Azzano San Paolo in Provincia di Bergamo sul confine del Comune di Zanica; quest'area è stata nel tempo oggetto di interventi successivi che hanno portato alla condizione attuale. L'area è inserita all'interno di un contesto prevalentemente artigianale produttivo.



2.3 Inquadramento catastale

Aree di proprietà della ditta Corti Marmi & Graniti Srl



Foglio	Mappale
9	291
9	292
9	298
9	2077
9	2076
9	454
9	295
9	294

2.5. Rapporti con gli strumenti di pianificazione urbanistica

L'analisi delle previsioni urbanistiche definite dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti sul territorio, rappresenta un aspetto chiave per gli interventi attuativi che comportano variante urbanistica allo strumento di gestione del territorio comunale. In fase di redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) le previsioni di espansione inserite nel Documento di Piano sono soggette alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. In particolare tutte le previsioni sono soggette a valutazione di coerenza (verticale ed orizzontale) rispetto agli obiettivi definiti dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti sovraordinati e subordinati definiti ai diversi livelli (europeo, nazionale, regionale, provinciale, comunale), al fine di evitare contrasti nella gestione del territorio tra obiettivi/strategie ed azioni definite ai differenti livelli di pianificazione. Durante la stesura del rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS si procederà con una verifica degli obiettivi dei differenti strumenti, al fine di valutare gli eventuali contrasti tra obiettivi, strategie ed azioni definite per il territorio in questione dagli strumenti di pianificazione. Ai fini di una corretta analisi ambientale e di una progettazione sostenibile sono state inoltre individuate le prescrizioni vincolanti contenute nei principali riferimenti normativi di settore, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente naturale, del paesaggio, del sistema idrico, della qualità dell'aria e dell'utilizzazione del suolo e del sottosuolo, nonché delle servitù indotte dallo sviluppo delle infrastrutture e delle reti tecnologiche. In particolare si compiranno le verifiche rispetto i seguenti atti di pianificazione:

2.5.1. PSR - Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 (Reg. CE 1698/2005);

Strumento per una politica determinata dell'Unione Europea rivolta ai territori non urbanizzati. Il

quadro normativo cui si riferisce ed il suo fondo finanziario sono denominati "FEARS". La struttura dei PSR è articolata in 4 assi di intervento:

- Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
- Asse 4 - Approccio Leader

2.5.2. PTR – Piano Territoriale Regionale

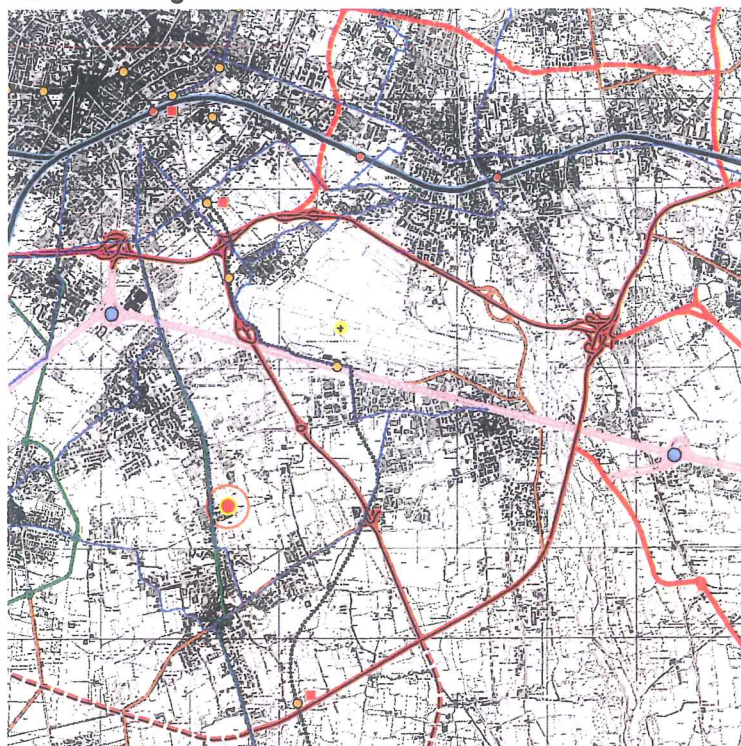
Approvato con DCR n. 276 del 8 novembre 2011, ha acquistato efficacia con la pubblicazione sul BURL so n. 48 del 1 dicembre 2011. Dalla valutazione della cartografia di piano e dalle relative norme tecniche di attuazione non emergono elementi vincolanti ed indicazioni significative per l'area oggetto di intervento. Difatti dal quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata del PTR l'ambito ricade nella struttura urbana quale ambito urbanizzato.

2.5.3. PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

(adottato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 61 del 17.09.2003, pubblicato sul BURL n. 44, Foglio inserzioni, del 29 ottobre 2003) e approvato con deliberazione consiliare n. 40 del 22.04.2004, ai sensi dell'art. 3 - comma 36 - della L.R. 1/2000, **efficace dal 28 luglio 2004**, giorno di pubblicazione della delibera di approvazione sul BURL n. 31, Foglio inserzioni).

Dalla valutazione della cartografia di piano e dalle relative norme tecniche di attuazione non emergono elementi vincolanti ed indicazioni significative.

Quadro integrato delle reti e dei sistemi

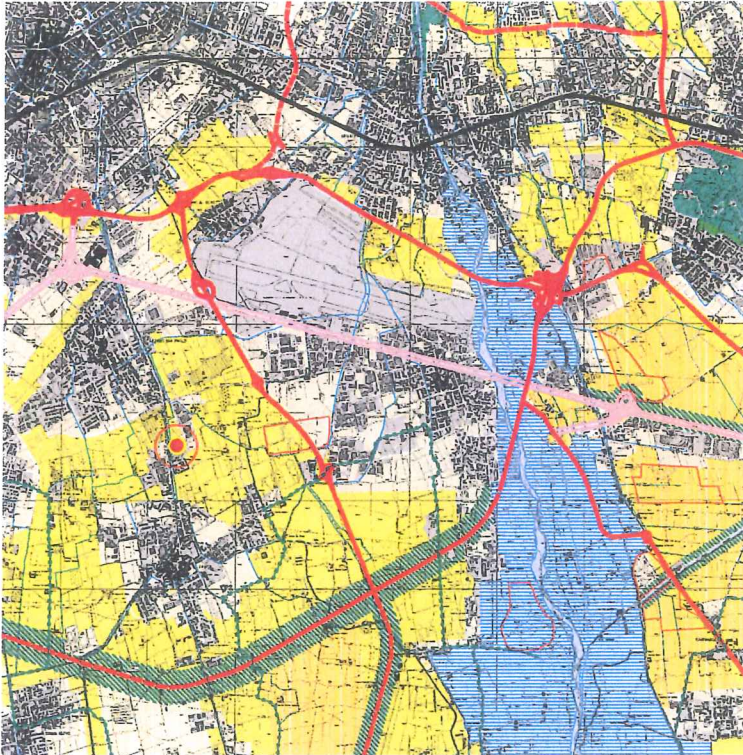


Estratto elaborato cartografico del PTCP E3. Infrastrutture per la mobilità

Nello specifico per quanto riguarda l'elaborato E3.1 del PTCP relativo alle infrastrutture e mobilità l'ambito risulta essere adiacente con il sistema della rete secondaria esistente. Tale rete corrisponde con le aree del torrente Morla e le relative sponde naturali. L'intervento previsto viene realizzato ad adeguata distanza dalla rete secondaria.


 Localizzazione SUAP

Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio

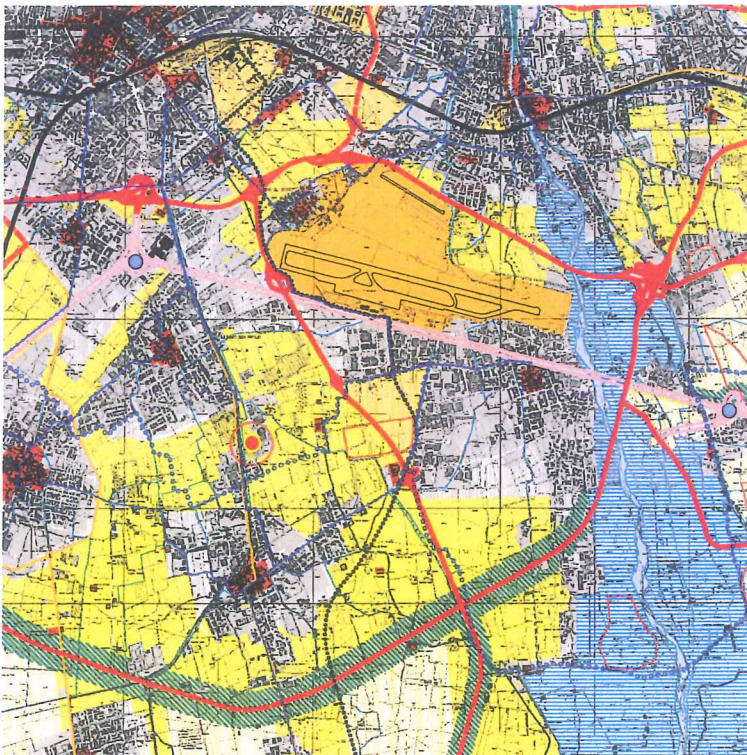


Estratto elaborato cartografico del PTCP E2. Paesaggio e Ambiente

Per quanto riguarda l'elaborato E2.1 del PTCP relativo al paesaggio e ambiente, l'ambito risulta essere in prossimità delle aree agricole soggette a potenziali pressioni urbanizzative ed infrastrutturali. In ogni caso l'ambito risulta essere intercluso all'interno della struttura urbanizzata ed in prossimità della viabilità di accesso alla città capoluogo, pertanto soggetta da anni a processi conurbativi.

 Localizzazione SUAP

Organizzazione del territorio e sistemi insediativi



Estratto elaborato cartografico del PTCP E4. Quadro strutturale

Per quanto riguarda l'elaborato E4.1 del PTCP relativo all'organizzazione del territorio e sistemi insediativi, l'ambito risulta essere individuato come area agricola con finalità di protezione e conservazione.

 Localizzazione SUAP

Si sottolinea che la scala di redazione dello strumento provinciale non permette una corretta e puntuale identificazione dell'ambito di intervento in quanto tale area risulta essere di piccole

dimensioni ed interclusa nella struttura insediativa. Tale struttura insediativa non emerge chiaramente in quanto la base cartografica sulla quale è stata redatta la cartografia del PTCP (Carta tecnica regionale alla scala del 1: 10.000) ha visto il suo ultimo aggiornamento nel 1994. Dalla data di redazione della cartografia di base ad oggi la situazione reale dei luoghi è andata via via modificandosi verso una struttura urbana più estesa. Inoltre è importante sottolineare come la ditta Corti Marmi e Graniti svolge la propria attività sull'area di proprietà dal 1940 circa, senza che tali aree siano realmente mai state destinate alla produzione agricola.

2.5.4. PIF - Piano di indirizzo forestale

Con delibera n. 578 del 23 novembre 2006 la Giunta provinciale ha approvato il documento Indirizzi per la definizione dei contenuti e degli elaborati per la componente paesistico-territoriale e indicazioni procedurali per la predisposizione dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) quali Piani di Settore del PTCP; adottato con DGP 21 del 17/01/2011);

Il piano non riporta previsioni che possano interessare tale ambito.

2.5.5. PGT – Piano di Governo del Territorio

L'amministrazione comunale in attuazione della legge regionale per il Governo del Territorio 12/05 ha adottato, con Deliberazione di C.C. n 24 del 21/04/2009 e successivamente approvato con Deliberazione di C.C. n 02 del 23/02/2010, il nuovo strumento urbanistico comunale. Documento di Piano e Piano dei Servizi non regolano tale ambito, che risulta essere disciplinato dal Piano delle Regole. Di seguito si riporta la sintesi delle previsioni urbanistiche:

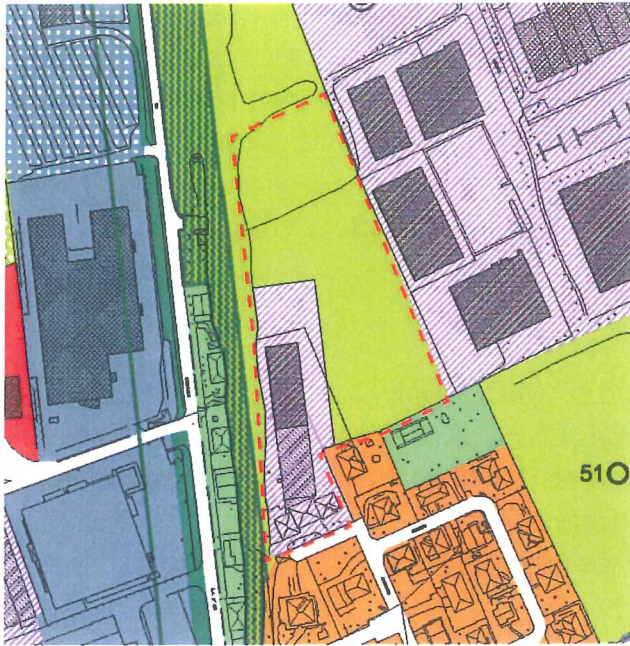
Piano delle Regole:

Analisi della situazione insediativa (elaborato T1)



L'ambito (evidenziato dal perimetro in rosso tratteggiato) risulta essere suddiviso in due destinazioni urbanistiche: la parte sud della proprietà, risulta essere edificata e pertanto viene inserita all'interno del sistema degli insediamenti per le attività economiche prevalentemente produttivi; mentre la parte nord della proprietà risulta essere libera da edificazione e viene assegnata al sistema delle aeree di valore paesaggistico ambientale, appartenenti al sistema agricolo.

Quadro di riferimenti degli interventi (elaborato T3)



L'ambito (evidenziato dal perimetro in rosso tratteggiato) risulta essere suddiviso in due destinazioni urbanistiche: la parte sud viene inserita nel sistema dei tessuti insediativi prevalentemente produttivi confermati e di completamento di cui all'art. 38 delle norme tecniche di attuazione.

La parte nord, libera da edificazione, viene classificata come verde di mitigazione ambientale e paesistica di cui all'art. 69 delle norme tecniche di attuazione.

In entrambi gli elaborati dello strumento di pianificazione urbanistica comunale è necessaria la variazione della disciplina urbanistica. Pertanto l'attivazione dello sportello unico per le attività produttive produrrà, relativamente all'ambito oggetto di intervento, variante al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio.

2.5.6. PZA – Piano di zonizzazione acustica



Dall'analisi della cartografia relativa alla suddivisione del territorio in classi acustiche, si evince che l'area oggetto di intervento (evidenziata dal perimetro in verde tratteggiato) è inserita nella classe di destinazione d'uso del territorio "IV – Aree di intensa attività umana".

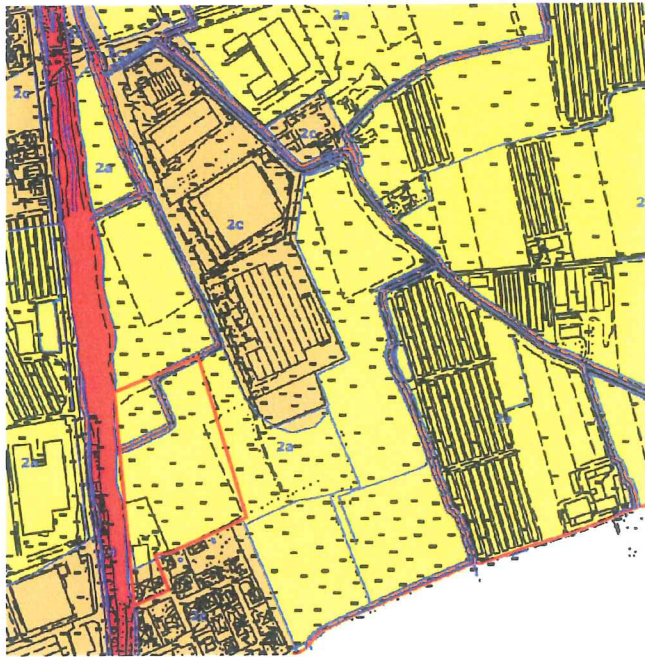
Nelle vicinanze sono collocate attività e insediamenti a destinazione prevalente industriali e artigianale. Pertanto l'intervento proposto risulta essere compatibile con il clima acustico previsto per tale ambito.

Valori limite (L_{eq} in dB(A)) - D.P.C.M. 14.11.97

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori di emissione		Valori assoluti di immissione		Valori di qualità		Valori di attenzione			
	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Se riferiti ad un'ora		Se riferiti all'intero periodo di riferimento	
							Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
I - Aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37	60	45	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42	65	50	55	45
III - Aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47	70	55	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52	75	60	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57	80	65	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70	80	75	70	70

2.5.7. Studio geologico del territorio comunale finalizzato alla pianificazione urbanistica:

Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano



dall'analisi degli elaborati relativi allo studio geologico - si evince che sull' area oggetto di intervento si evidenziano le seguenti caratteristiche: tavola 6 DDP - ASSETTO IDROGEOLOGICO - viene evidenziata l'appartenenza All'area 2a ossia "aree stabili con presenza di micro rilievo; substrato ghiaioso con matrice generalmente sabbiosa". Ciò potrebbe comportare una variabilità verticale delle stratigrafie con possibili strati conglomeratici e argilloso-limosi.

Carta di sintesi



L'area è interessata dalla presenza di un fosso che viene individuato quale corso d'acqua e viene classificato come appartenente al reticolo idrico minore. A tale reticolo viene fatto corrispondere una fascia di rispetto di 5 metri ai fini della tutela e della pulizia idraulica. Dalla documentazione allegata al SUAP, emerge la dichiarazione elaborata dal geologo nel quale compare chiaramente che la ricognizione del tracciato relativo al reticolo idrico minore risulta essere un artificiale. Pertanto, secondo il parere del geologo, tale tracciato potrà essere spostato lungo il lato nord del confine di proprietà.

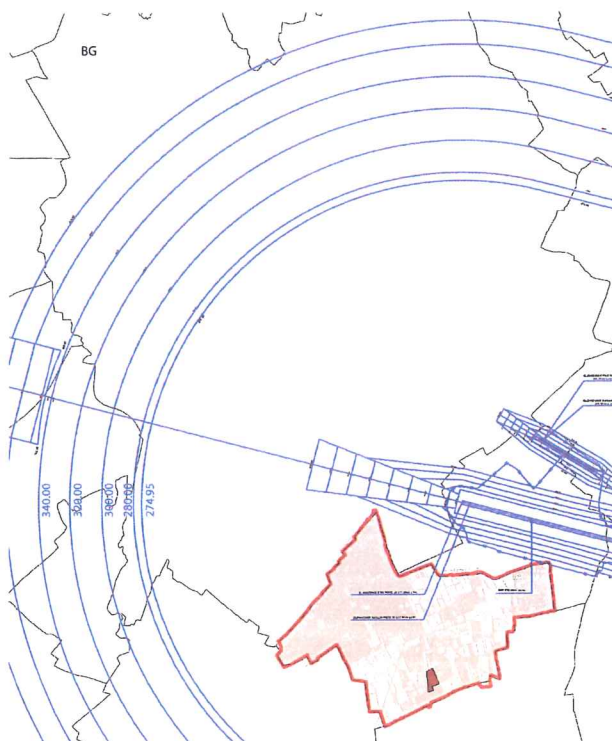
2.6. Altri vincoli ambientali e urbanistici presenti sul territorio

2.6.1. Aree Agricole nello stato di fatto¹ (art. 43 c, 2bis)



L'articolo 43 della legge regionale 12 del 2005 relativo al contributo del costo di costruzione prevede al comma 2bis che: *“Gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo del 1.5 ed un massimo di 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità”*. L'ambito oggetto di intervento (evidenziato dal perimetro in rosso continuo) ricade nelle aree Agricole nello stato di fatto definite dalla Regione Lombardia

2.6.2. Vicolo aeroportuale

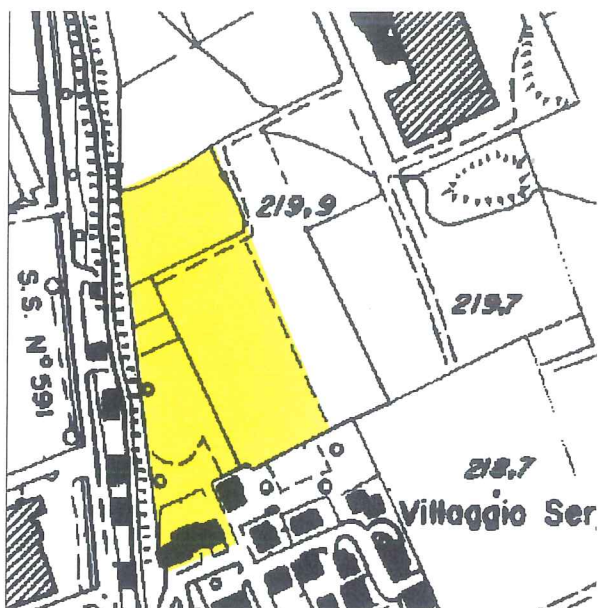


La presenza sul territorio dell'aeroporto internazionale di Orio al Serio comporta l'esistenza di alcune limitazioni. Nello specifico il D. Lgs 96/05 e il D. Lgs 151/06 che trovano attuazione nel Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti, determinano che la realizzazione di nuovi manufatti siano soggetti alla verifica di compatibilità per quanto riguarda il tema delle altezze. Nello specifico art. 707 commi 1,2,3,4 del Codice della Navigazione Aerea comporta la *“limitazione relative alle altezze di edifici e manufatti costituenti ostacoli per la navigazione aerea”*.

L'ambito oggetto di intervento ricade nella fascia dove il limite massimo imposto è pari a 274.95 metri sul livello del mare.

Estratto cartografico relativo al vincolo “limite all'edificazione alle altezze”

¹ Fonte perimetrazioni: Geoportale regione Lombardia. il servizio di mappa "aree agricole nello stato di fatto art. 43 comma 2 bis". Il servizio consente la visualizzazione immediata dello strato informativo con le modalità previste dalla D.g.r n. 8757 del 22/12/2008. Il file è scaricabile nell'area Download Dati.



Le quote terreno dell'ambito di progetto si attestano sul livello di circa 220 metri sul livello del mare.

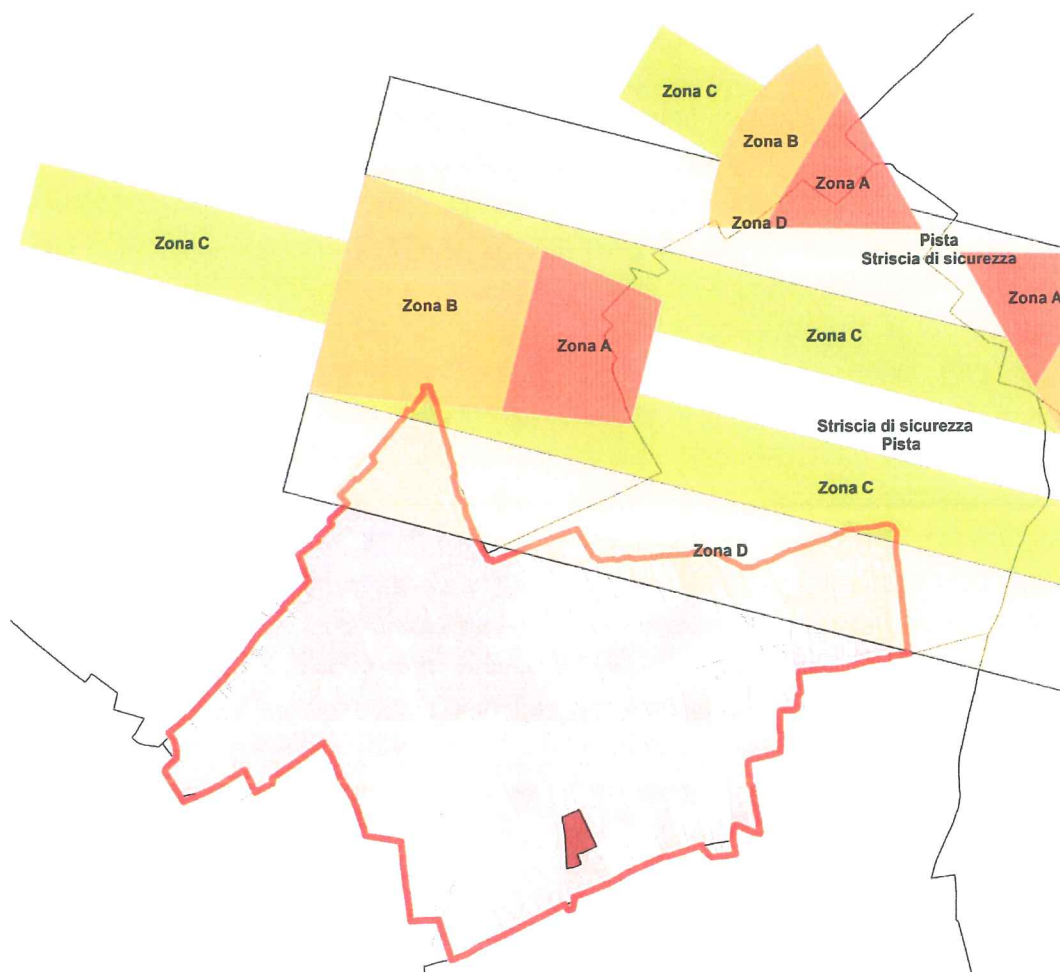
L'altezza ammissibile massima è la risultante tra la differenza della quota a terra rispetto alla quota massima stabilita da ENAC.

$$274.95 - 220 = 54.95 \text{ metri.}$$

Il progetto del nuovo fabbricato ricade ampiamente all'interno delle altezze massime perviste dal vincolo aeroportuale.

Estratto carta tecnica regionale (CTR) dal quale sono state desunte le quote del piano di campagna

2.6.3. Piano di Rischio Aeroportuale (PRA)



Estratto cartografico relativo alle zone di tutela del Piano di Rischio Aeroportuale

L'ambito oggetto di intervento non ricade all'interno delle zone di tutela del Piano di Rischio Aeroportuale pertanto non è soggetto alle eventuali limitazioni funzionali comportate da tale vincolo.

2.7. Obiettivi primari dell'Azienda

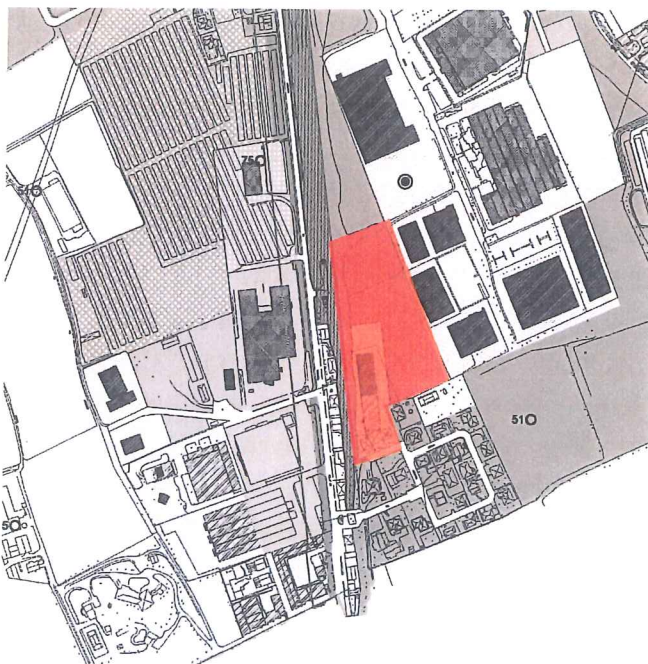
L'obiettivo perseguito dall'azienda consiste nel raggiungimento di un'autonomia produttiva interna e nell'ottimizzazione degli spazi necessari allo stoccaggio dei materiali e alla produzione, partendo direttamente dalla materia prima e riducendo qualsiasi tipo di passaggio attraverso terzi, con il conseguente abbattimento dei tempi di lavorazione e la riduzione del costo finale del prodotto. Risulta rilevante per l'Azienda riuscire a realizzare una nuova struttura complementare e adiacente al capannone esistente che dia possibilità di collocare alcune nuove attrezzature differenziate e moderne, in grado di abbattere i costi di produzione attraverso il raggiungimento di una completezza strutturale che contempli tutte le diverse fasi di lavorazione, con conseguente ampliamento dell'organico interno, grazie alla creazione di nuovi spazi per trasformare la materia prima in prodotti finiti attraverso lavorazioni speciali, applicando le tecnologie avanzate che oggi *partners* dell'Azienda sono in grado di mettere a disposizione.

Negli anni la scelta dell'azienda si è orientata nell'acquisto di aree adiacenti alla sede originaria di produzione, per altro poste a maggiore distanza dal centro abitato, per garantirsi in futuro il necessario e auspicabile ampliamento della propria attività.

Le dimensioni di ciò che viene prodotto allo stato grezzo, lavorato e spostato più volte ogni giorno richiede spazi notevoli che consentano di conciliare l'ottimizzazione della produzione con il rispetto delle norme di sicurezza finalizzate all'abbattimento di qualsivoglia fattore rischio nei luoghi di lavoro, per le persone addette alle diverse fasi della produzione, rendendo la produzione e la movimentazione dei manufatti più fluida e sicura.

Nuovi e più ampi spazi in adiacenza all'edificio esistente presso via Folzoni consentirebbero di introdurre apparecchiature sempre più efficaci e meno rumorose, trasformando la produzione in un luogo di lavoro sempre più salubre, silenzioso e meno fastidioso. Lo stesso numero di addetti, con l'inserimento di nuovi e più specifici ambiti di lavorazione, sarà conseguentemente aumentato, generando nuove risposte alla domanda di lavoro locale.

2.8. Descrizione dell'area oggetto di intervento



L'ambito di intervento del SUAP è localizzato in prossimità dell'insediamento denominato "Villaggio Sereno"; tale complesso era nato originariamente, intorno agli anni '70 dalla volontà di un imprenditore di realizzare una clinica sanitaria in un'area completamente agricola posizionata a circa metà strada tra il centro abitato di Azzano San Paolo e quello di Zanica, comunque in vicinanza della città di Bergamo. L'idea originaria non ebbe un riscontro esecutivo, così negli anni '80 venne convertito dallo strumento urbanistico allora vigente (Piano Regolatore

Generale PRG) in un insediamento a carattere "misto" nel quale inserire funzioni artigianali/residenziali. Negli anni 2007/2008 l'amministrazione Comunale, proprietaria di parte dei terreni adiacenti il Villaggio, ha dato corso alla trasformazione da "agricola" ad "industriale/artigianale" di una ampia area posta a tra il "Villaggio Sereno" e il preesistente insediamento industriale collocato sul lato est di via Folzoni creando di fatto una continuità delle aree urbanizzate. L'area oggetto di trasformazione è un terreno pianeggiante costituito da un'area di circa 25.325 mq di cui circa 6.890

3. Cronistoria urbanistica dell'ambito di intervento

3.1. PRG – Piano Regolatore Generale

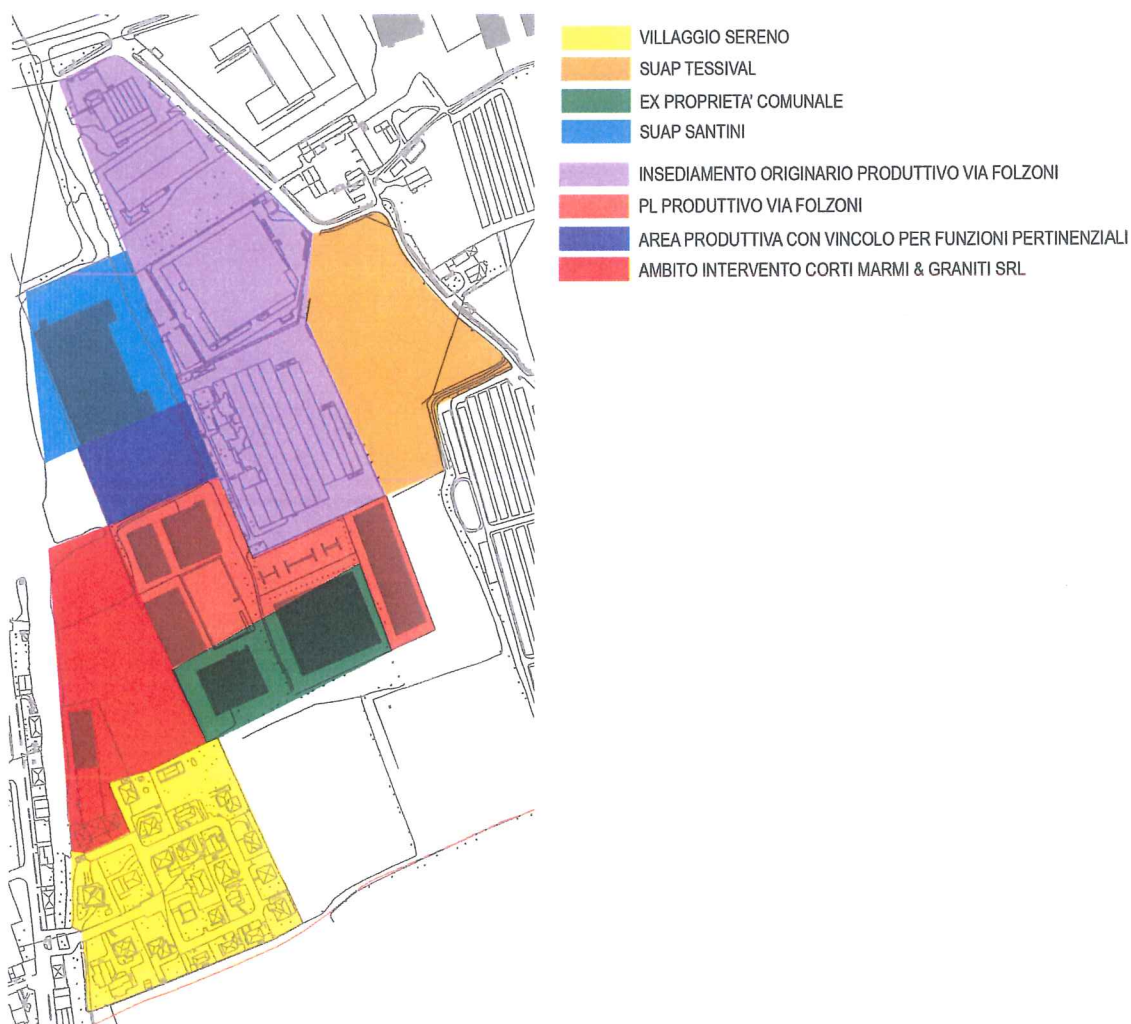
Il Piano Regolatore previgente individuava il comparto di intervento con una triplice destinazione urbanistica. La struttura edilizia originaria nella quale si svolgeva l'attività della ditta Corti Marmi & Graniti Srl era classificata con la destinazione urbanistica D2, mentre parte delle aree inedificate erano disciplinate con le destinazioni D3 e verde. Nel corso degli anni una quota delle aree, anche esterne alla proprietà in oggetto, ma di proprietà pubblica sono state interessate da processi di pianificazione urbanistica che ha dato origine ad un nuovo comparto artigianale produttivo oggi in uso da molteplici realtà locali, quali ad esempio l'azienda Tessival e le officine meccaniche fratelli la Stroppa.

3.2. Sportello Unico per le Attività produttive 2009

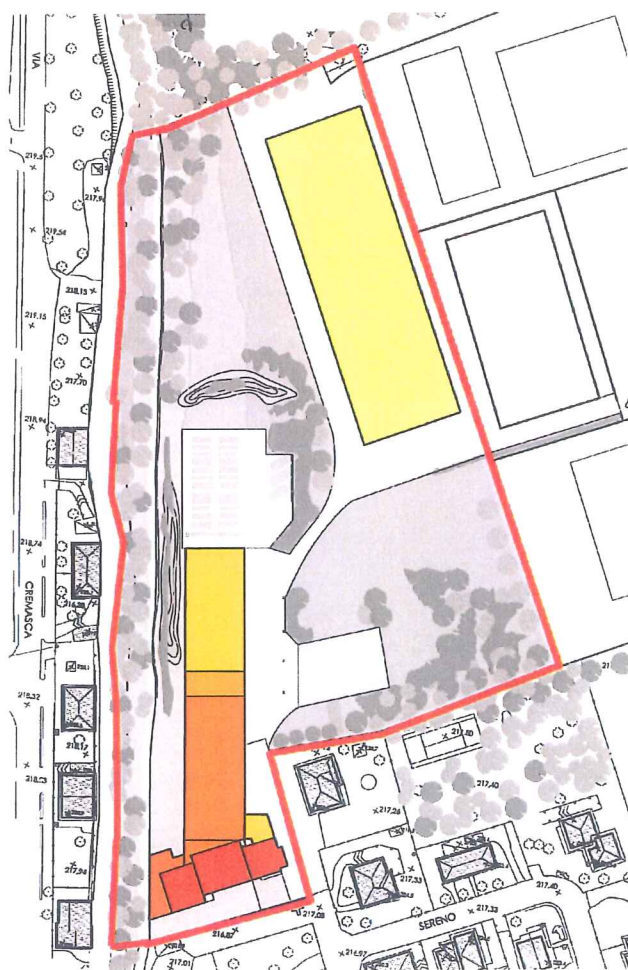
L'ambito è stato oggetto di un precedente procedimento di sportello unico per le attività produttive, il quale ha trovato realizzazione nel corso dell'anno 2009. Tale intervento ha previsto la realizzazione di un parcheggio per dipendenti "inghiainato" e la strada di collegamento tra

l'insediamento industriale di via Folzoni e l'intervento di ampliamento. La ditta "Corti Marmi & Graniti s.r.l." con sede in comune di Azzano san Paolo via Villaggio Sereno n.5. Il precedente intervento di SUAP, pur avendo ampliato e migliorato la condizione di sicurezza e di lavoro degli addetti, non ha tuttavia generato spazi sufficienti a soddisfare le reali esigenze di implementazione dell'attività, in relazione alla domanda di mercato a cui la ditta assolve, ma ha apportato solamente una sistematizzazione delle strutture di lavorazione attualmente esistenti. Lavorando in grande percentuale per l'estero i prodotti della "Corti Marmi & Graniti s.r.l." si scontrano con la metodologia produttiva di paesi emergenti e l'offerta di aziende estere, i così detti competitor che risultano essere attrezzatissime e molto competitive. La necessità di confronto con i cambiamenti determinati delle odierne dinamiche economiche e soprattutto con le massicce importazioni di materiale finito dal mondo asiatico, implica un veloce riadeguamento della struttura produttiva locale, un forte investimento tecnologico e strutturale, una diversificazione della gamma del prodotto finito che consenta di mantenere un livello di produzione costante a fronte delle oscillazioni della domanda e, infine, una sempre maggiore qualità che lo caratterizzi rispetto al resto del mercato. L'azienda familiare intende proseguire investendo utili e risorse nell'attività, per dare nuove garanzie ed opportunità a se stessa e agli operatori impiegati che in essa ripongono le proprie aspettative.

Evoluzione urbanistica del comparto di inserimento del SUAP proposto



3.4. Evoluzione edilizia del comparto in oggetto.



Nel corso del tempo l'attività in oggetto ha visto una progressiva espansione in relazione alla capacità di offrire sul mercato i propri prodotti. Nell'immagine sottostante sono riportati schematicamente i principali interventi edilizi che hanno dato luogo allo stato attuale e alla proposta di configurazione dello stato futuro

- Insediamento originario
- Primo ampliamento
- SUAP 2009
- SUAP in oggetto

4. Definizione dell'ambito di influenza del SUAP



L'ambito di influenza del SUAP assume carattere locale in quanto l'intervento prevede la realizzazione di un capannone funzionale allo stoccaggio dei materiali utili allo svolgimento dell'attività produttiva. L'intervento trova ubicazione all'interno dell'area di proprietà della ditta Corti Marmi e Graniti Srl. L'area nella quale viene svolta l'attività è inserita in un comparto a vocazione prevalentemente artigianale e produttiva, caratterizzata da strutture produttive pre-esistenti

4.1. Documentazione a corredo del SUAP

Il SUAP oggetto di valutazione del presente documento si compone dei seguenti documenti:

- Domanda in carta da bollo;
- Copia del titolo di proprietà dell'area interessata da intervento;
- Copia scheda catastale;
- Rilevazione statistica dell'attività edilizia (scheda ISTAT);
- Dichiarazione del richiedente in merito alla sua qualifica di legale rappresentante della società proprietaria;
- Schema di convenzione;
- Determinazione oneri di urbanizzazione;
- Relazione tecnico illustrativa dell'intervento;

- Progetto architettonico;
 - Tav. 1 Inquadramento territoriale e, Estratti;
 - Tav. 2 Planimetria generale e mitigazioni ambientali – Parametri urbanistici;
 - Tav. 3 Pianta di progetto e schema fognario , tabella R.a.i.;
 - Tav. 4 Prospetti e sezioni;
 - Tav. 5 Schema prevenzione rischi cadute dall'alto;
 - Tav. 6 Variante PGT;

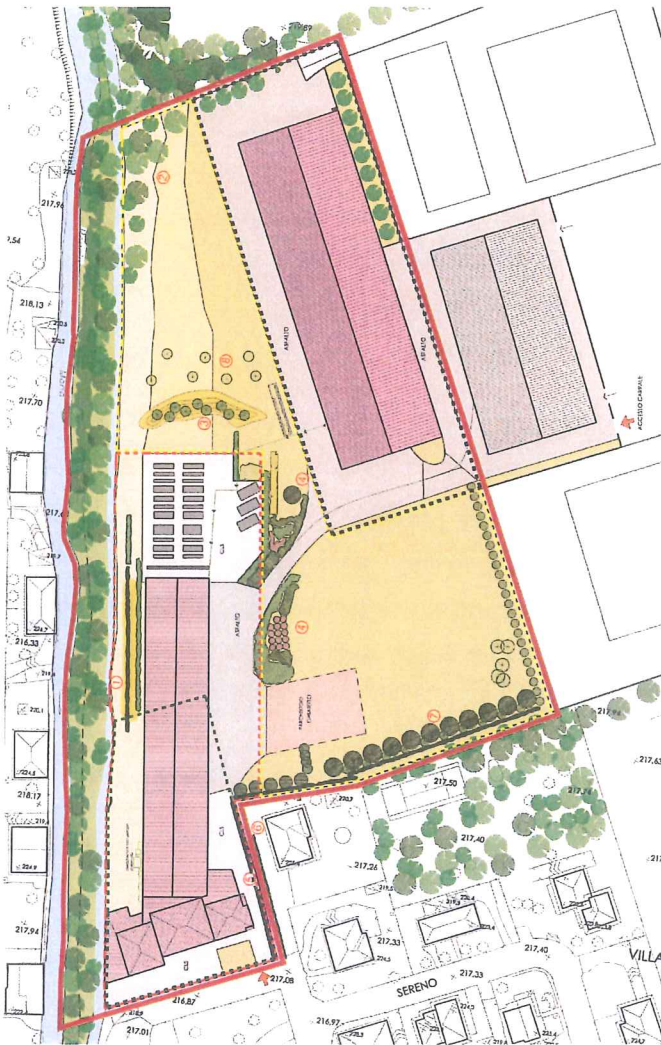
- Richiesta a UNIACQUE nuovo allaccio a rete fognaria;
- Dichiarazione della società richiedente in merito al sistema di smaltimento acque di lavorazione;
- Autocertificazione della società richiedente in merito alla conformità smaltimento dei fanghi;
- Autocertificazione stoccaggio materiale non pericoloso;
- Dichiarazione impegnativa della società richiedente e del progettista in merito al rispetto delle norme igienico-edilizie (art. 3.1.4 R.L.I.);
- Dichiarazione della società richiedente e del progettista in merito alla conformità delle normative in materia di sicurezza degli impianti(l. 46/90);
- Dichiarazione del progettista attestante la conformità degli elaborati alle normative in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche (l. 09.01.1989 n.13);
- Scheda dispositivi contro le cadute dall'alto (art. 3.2.11. R.l.i.);
- Variante urbanistica costituita dai seguenti elaborati:
- Domanda per verifica compatibilità con il P.T.C.P. ;

- Studio di impatto paesaggistico costituito dai seguenti elaborati:
 - Relazione ambientale dell'intervento
 - Esame dell'impatto paesistico del progetto redatto in conformità delle disposizioni di cui alla D.g.r. n. 7/11045 del 08.11.2002

- Tav. U planimetria progetto mitigazioni arboree, sezioni indicative e foto-inserimento edificio in progetto;
- Integrazione: elaborati per valutazione compatibilità P.T.C.P;
- Allegato 1 - estratti quadro normativo cartografico:
 - Estratti piano territoriale paesistico regionale;
 - Estratti piano territoriale di coordinamento provinciale;
 - Estratti tavole di analisi territoriale provincia di Bergamo;
 - Estratto bozza piano di indirizzo forestale provinciale;
- Dichiarazione geologica (conforme a LR. 12/05);
- Asseverazione geologo di compatibilità' intervento;
- Documentazione valutazione previsionale di impatto acustico;
- Dichiarazione di esenzione attestato di certificazione energetica edificio;
- Copia del progetto depositato al comando provinciale vigili del fuoco, in conformità al D.p.r. 689/59, d.p.r. 557/82, d.m. 16.02.1982 e copia del progetto per ottenimento relativo parere ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 380/2001 costituito dai seguenti elaborati:
 - Domanda parere di conformità antincendio;
 - Ricevuta di deposito del progetto in data 10.12.2008 Prot. n. 17311 Pratica 66957;
 - Relazione tecnica antincendio;
 - Tav. U – Estratti, planimetria, piante e sezioni;
- Supporto Informatico;

Rapporto preliminare per la verifica di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

4.2. Descrizione del progetto



la Ditta Corti Marmi dispone di un'area verde, di circa 16.000 mq, in prossimità della struttura produttiva esistente. La superficie lorda di pavimento (SLP) attualmente utilizzata dall'azienda è pari a circa 1.828 mq a cui si è sommata l'SLP derivante dal SUAP 2009 pari a 830 mq e l'utilizzo di un capannone di circa 2.000 mq nell'adiacente lottizzazione industriale artigianale di via Folzoni, per un totale di circa 4.658 mq di SLP, interamente occupati dall'attività. Il SUAP prevede la realizzazione di una nuova struttura funzionale allo stoccaggio dei materiali e una limitata quota da destinare alla produzione in caso di un eventuale aumento della domanda produttiva. In termini dimensionali l'ambito in oggetto di intervento prevede, l'occupazione del 27% rispetto alla superficie territoriale globale (ST), lasciando il restante 73% dell'area di proprietà libera da edificazione.

L'ampliamento dell'attività si concretizzerà attraverso la realizzazione di una nuova struttura produttiva prefabbricata (giallo chiaro), a ridosso della lottizzazione industriale denominata Via Folzoni, con superficie pari a mq 6.245 - che assumerà le caratteristiche degli insediamenti "produttivi"- e con SLP pari a mq 3.100. Verrà occupata soltanto una parte dei circa 25.325 metri di terreno di cui l'azienda è proprietaria; al termine dell'attuazione del programma l'area verde ammonterà ad una superficie pari a 12.200 mq corrispondente a circa 48% della ST complessiva.



4.3. Descrizione degli aspetti di variante urbanistica

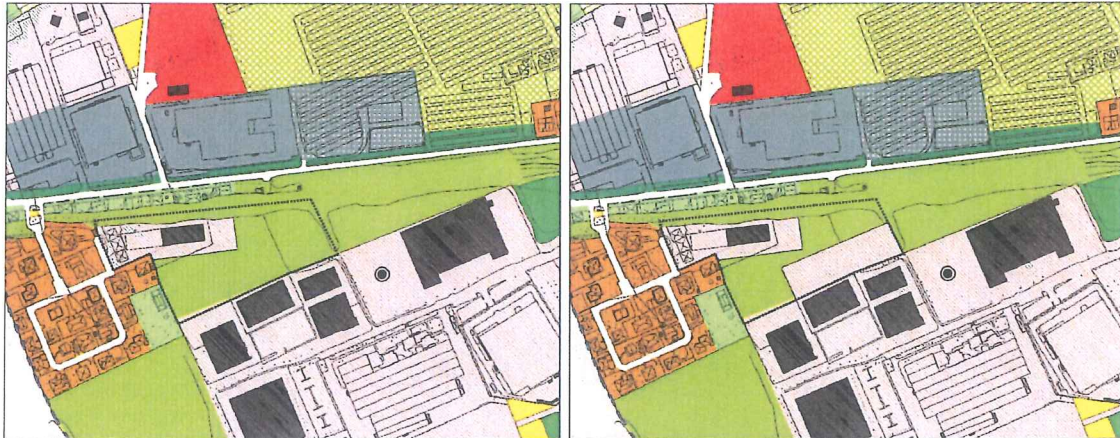
L'approvazione del progetto mediante procedura di Sportello Unico per le attività produttive produce variante urbanistica diretta. Nel caso della ditta Corti Marmi & Graniti srl l'ambito che sarà oggetto dello sportello unico corrisponde e si limita con l'ambito di realizzazione del progetto del nuovo capannone. Pertanto la variante urbanistica prevede l'inserimento dell'area,

corrispondente al sedime del nuovo fabbricato più la rispettiva area di pertinenza, nel sistema dei tessuti insediativi prevalentemente produttivi confermati e di completamento di cui all'art. 38 delle norme tecniche di attuazione. Tale ambito è oggetto della verifica di esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. Di seguito si riporta uno schema relativo all'ambito oggetto di variazione dello strumento di governo del territorio vigente.

Variante urbanistica al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio

Ex ante

Ex Post



SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI PER LE ATTIVITA' ECONOMICHE

- TESSUTI INSEDIATIVI POLIFUNZIONALI CONFERMATI art. 42
- TESSUTI INSEDIATIVI PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI CONFERMATI E DI COMPLETAMENTO art. 38
- AREE PER FUNZIONI PERTINENZIALI
- POLO DEL LUSO E DELLA CULTURA DdP
- confine area oggetto della Variante Urbanistica

AREE DI VALORE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE

- INSEDIAMENTI RURALI SOGGETTI A NORMATIVA DI RECUPERO artt. 64 e 65
- AMBITI A VALENZA PAESAGGISTICA E AMBIENTALE: TERRITORI A PARCO AGRICOLO
- RETICOLO IDROGRAFICO DI INTERESSE ECOLOGICO art. 70 e 74
- FASCIA E FILTRO DI INTERESSE AMBIENTALE art. 69
- AMBITI ED EDIFICI DI RILEVANZA PAESISTICA SOGGETTI A DISCIPLINA DI RECUPERO art. 58 lett. c
- VERDI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA art. 69
- TRACCIATI DELLA MOBILITA' DOLCE E DEI SEGNI URBANI DEL VERDE art. 32

Variante urbanistica allo studio geologico allegato al Piano di Governo del Territorio

Ex ante

Ex Post

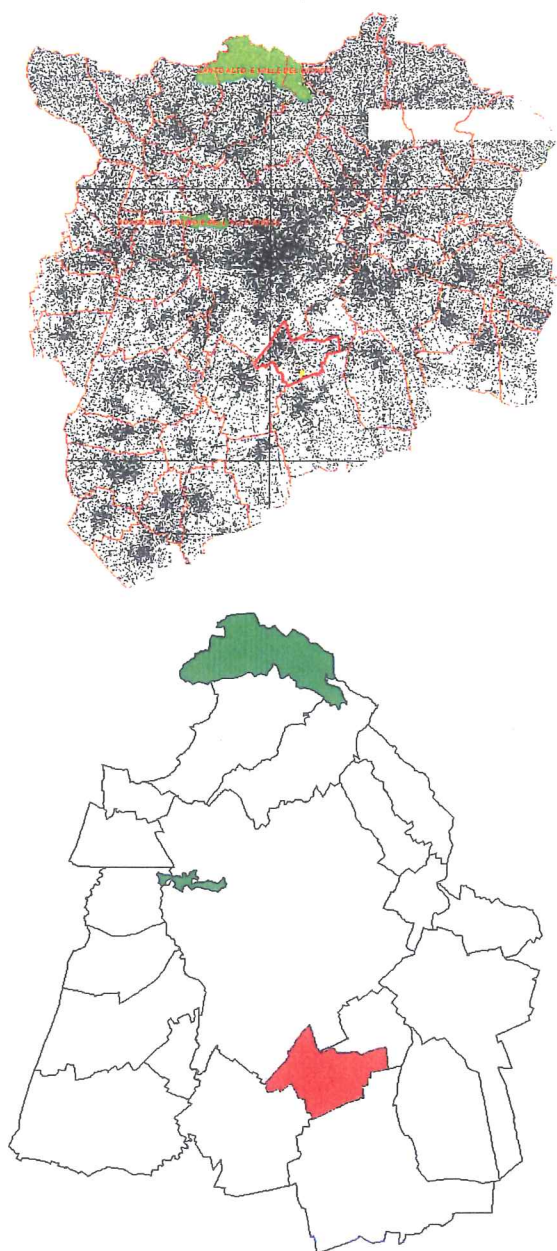


- 2a Aree stabili talvolta con presenza di microrilievo. Substrato ghiaioso con matrice generalmente sabbiosa.
- 2b Aree stabili talvolta con presenza di microrilievo. Substrato ghiaioso con matrice generalmente sabbiosa.
- 2c Zone a vulnerabilità degli acquiferi medio-elevata. Aree urbanizzate con asportazione parziale o totale della copertura agricola.
- 3a Accumulo di detrito antropico. Presenza di rilevati.

- 3b Fasce di rispetto del reticolo minore (5 m). fl
- 4 Aree di pertinenza dei corsi d'acqua.
- confine area oggetto della Variante Urbanistica

PARTE TERZA:
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E ANALISI
DEGLI EFFETTI

5.1 Verifica di interferenza con i siti appartenenti alla rete di Natura 2000



Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. In Lombardia sono presenti attualmente 194 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 66 Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS). Il numero totale dei siti (che in parte si sovrappongono) è 241.

Dall'analisi della cartografia² riportante i siti inseriti nella Rete Natura 2000 (Siti di interesse comunitario SIC – Zone di protezione speciale ZPS) - si evince che l'area oggetto di intervento non rientra e non risulta essere contigua ad alcuna area sottoposta a salvaguardia specifica. Pertanto non si riscontra alcuna interferenza con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

 Comune di Azzano San Paolo
 SIC

I Sic presenti sul territorio in prossimità del Comune di Azzano San Paolo:

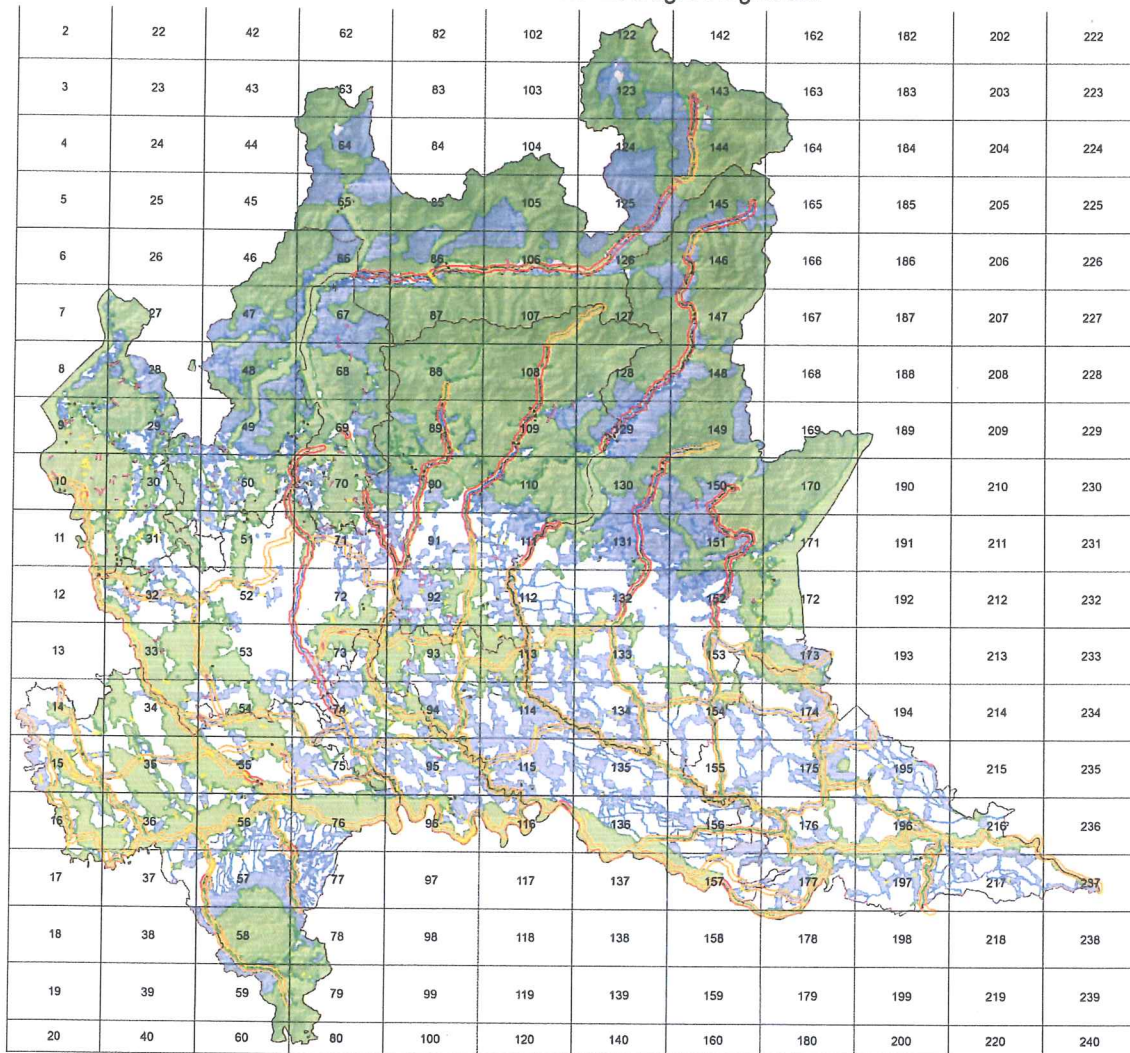
SIC pSIC ZPS	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA/FORESTA DEMANIALE INTERESSATA	COMUNI INTERESSATI	PROV.
SIC	IT2060011	CANTO ALTO E VALLE DEL GIONGO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DEI COLLI DI BERGAMO	PONTERANICA, SORISOLE, VILLA D'ALME'	BG
SIC	IT2060012	BOSCHI DELL'ASTINO E DELL'ALLEGREZZA	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DEI COLLI DI BERGAMO	BERGAMO	BG

² Tutta la documentazione viene resa disponibile sul sito della Regione Lombardia al seguente indirizzo internet: http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Ambiente%2FDGLLayout&cid=1213277049606&p=1213277049606&pagename=DG_QAWrapper

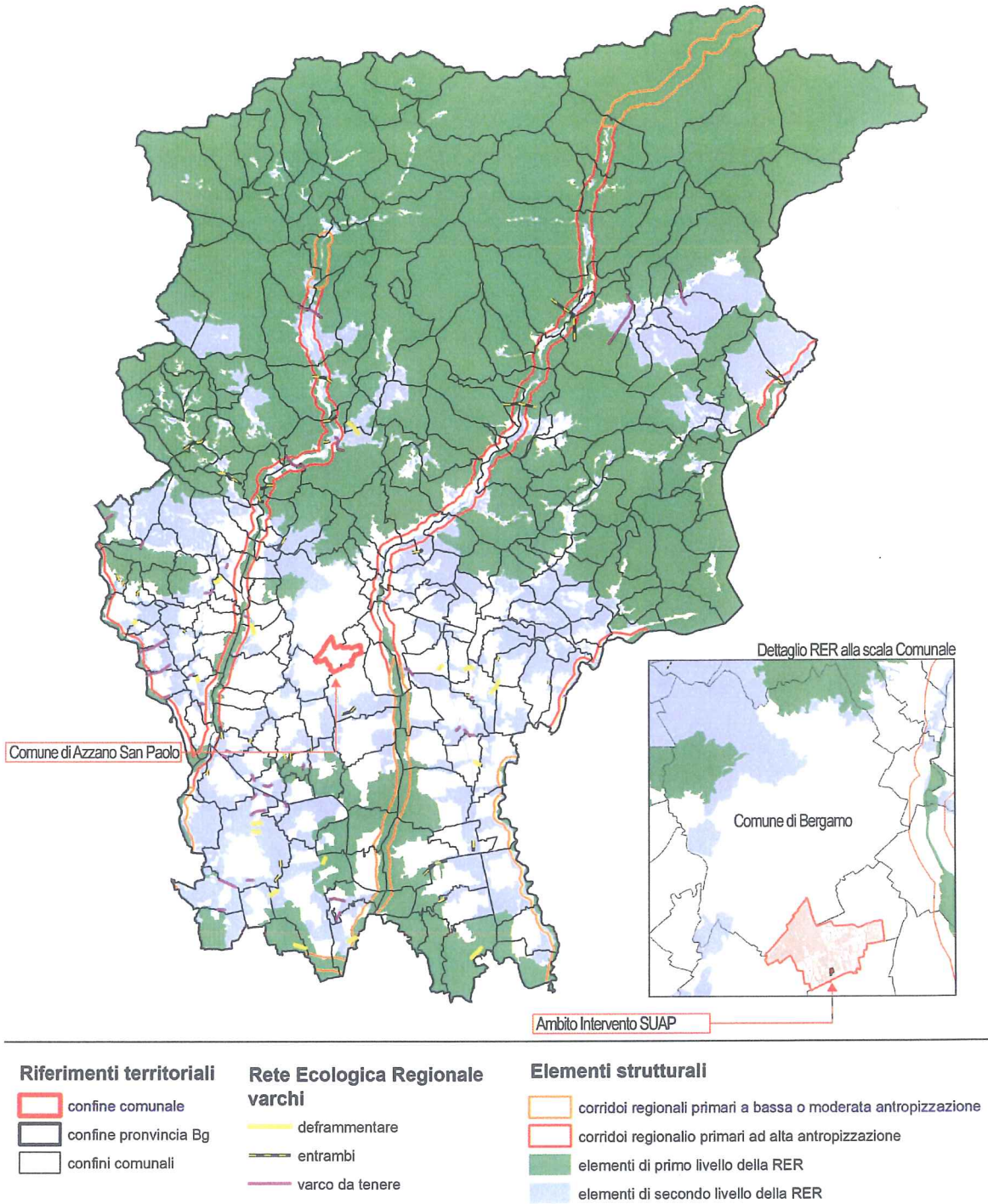
5.2 Verifica di interferenza con la rete ecologica regionale RER

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Elaborato RER – Rete Ecologica Regionale



La RER, e i criteri per la sua implementazione, svolgono una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T. comunali; I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale. Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.



L'area esterna al parco regionale dei Colli di Bergamo l'intervento non ricade e non interferisce con la Rete Ecologica Regionale ne con i siti della Rete di Natura 2000, pertanto l'intervento non è soggetto alla procedura di Valutazione di Incidenza.

6.1. Identificazione di possibili impatti ambientali generati dalle azioni in programma.

Il paragrafo prevede l'identificazione dei possibili impatti generati dalle azioni in programma nello Sportello Unico per le Attività Produttive sul territorio nei confronti delle principali tematiche ambientali rilevanti. Di seguito vengono elencati e descritti i possibili impatti principali (positivi e negativi) che il SUAP potrebbe generare sulle principali componenti ambientali.

Aria – non si evidenziano particolari impatti negativi considerata la destinazione che verrà assegnata al nuovo manufatto, funzionale allo stoccaggio dei materiali inerti utili allo svolgimento dell'attività. I nuovi impianti per il taglio del marmo e del granito sono a controllo numerico e sono predisposti per il contenimento ed il recupero delle polveri. Inoltre è possibile ipotizzare che una maggiore disponibilità delle aree per deposito possano ridurre il numero di approvvigionamenti delle materie prime durante l'anno riducendo in questo modo il traffico di mezzi pesanti.

Acqua – possibile aumento del consumo idrico dovuto all'ampliamento dell'attività produttiva;

Suolo – Consumo ed impermeabilizzazione del suolo generato dall'edificazione del nuovo capannone; l'area libera oggetto di ampliamento risulta essere interclusa rispetto la struttura urbana esistente.

Natura e biodiversità - non si evidenziano particolari impatti negativi dato l'attuale stato di fatto dell'area oggetto del SUAP; l'aumento della frammentazione del sistema naturale esistente risulta essere esiguo pertanto non incidente rispetto al concetto di rete ecologica.

Rumore – non si evidenziano particolari impatti negativi; l'attività di taglio utilizza le così dette *best technics available*, che hanno raggiunto elevate livelli di riduzione della rumorosità. Inoltre l'ampliamento dell'attività avviene all'interno di un comparto caratterizzato da altre attività artigianali/produttive. Il Piano di zonizzazione acustica inserisce l'ambito di espansione all'interno della quarta classe, corrispondente ad aree di intensa attività umana.

Rifiuti - non si evidenziano impatti relativi rilevanti in quanto l'attività produce quali scarti della produzione inerti semplici il cui smaltimento non determina esigenze particolari; gli scarti della lavorazione del marmo e dei graniti rimangono tali;

Inquinamento luminoso – non si evidenziano impatti relativi rilevanti;

Energia – contenimento del consumo energetico per l'attività; possono essere valutate eventuali tecnologie di fonti energetiche rinnovabili per l'approvvigionamento energetico;

Paesaggio – non si evidenziano particolari impatti negativi dato l'attuale stato di fatto dell'area; la presenza del fosso presente sull'area di proprietà non risulta essere funzionale ai sistemi di canalizzazione delle acque né utile ai sistemi di irrigazione dei campi; inoltre tale fosso non presenta nessuna immissione in canali attivi.

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzati - non si evidenziano particolari impatti negativi

dato l'attuale stato di fatto dell'area;

In generale, l'intervento prevede una specifica attenzione alla minimizzazione degli impatti ambientali e interessa un'area attualmente destinata alla produzione artigianale e circondata da aree urbanizzate; non si evidenziano pertanto impatti negativi di rilievo sulle componenti ambientali.

6.2. Valutazione degli impatti potenziali

La valutazione dei possibili impatti generati dall'attuazione degli interventi previsti nell'Intervento di SUAP è effettuata attraverso la matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali positivi/negativi/incerti/nessun impatto che incrocia le tematiche ambientali ed i singoli aspetti progettuali dell'intervento:

SUAP CORTI MARMI & GRANITI	NUOVA STRUTTURA	CONSUMO DI SUOLO	VIALIBILITA' INTERNA
ARIA	+	/	+
ACQUA	+/-	/	/
SUOLO	-	-	-
NATURA E BIODIVERSITA'	/	+/-	/
RIFIUTI	/	/	/
RUMORE	+/-	/	/
INQUINAMENTO LUMINOSO	/	/	/
ENERGIA	+/-	/	/
PAESAGGIO	/	/	/
CAMPI ELETTROMAGNETICI E RADIAZIONI IONIZZANTI	/	/	/

LEGENDA	+	-	+/-	/
	Probabile impatto positivo	Probabile impatto negativo	Impatto incerto	Nessun impatto

6.3. Considerazioni di merito riguardanti la procedura di assoggettabilità alla VAS

L'ambito di intervento si configura quale area minore ai sensi del modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale strategica per gli interventi finalizzati all'attivazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive. La struttura risulta essere funzionale ad una migliore gestione dell'attività produttiva in essere, configurandosi quale elemento di raccordo ed implementazione delle strutture esistenti. La realizzazione della nuova struttura garantirebbe la possibilità di razionalizzare, da un lato, l'approvvigionamento del materiale, mentre dall'altro permetterebbe di incrementare i volumi di produzioni in relazione alla domanda di mercato e quindi incrementare la disponibilità occupazionale offrendo nuovi posti di lavoro sul territorio comunale di Azzano san Paolo. L'attività in essere risponde ad una domanda locale, nazionale ed anche internazionale in quanto il Know How posseduto dall'azienda e sviluppato negli anni ha permesso di avere riconoscimenti anche extra confine.

La possibilità di ampliamento permetterebbe di ridurre il numero degli ordini stagionali dei materiali con un conseguente riduzione dei volumi di traffico. Inoltre la possibilità di stoccare il materiale direttamente in prossimità delle strutture nelle quali viene svolto il taglio e la lavorazione dei marmi e dei graniti determina una riduzione del traffico veicolare per il trasporto delle materie prime. Gli impatti ambientali derivanti dall'intervento sono dunque ascrivibili al consumo di suolo ed ad un modesto incremento della approvvigionamento idrico necessario allo svolgimento dell'attività. D'altro canto l'espansione dell'attività permetterebbe di aumentare la dotazione di personale dipendente offrendo nuovi posti di lavoro sul territorio comunale.

6.4. Sintesi degli elementi emersi

Sulla base di quanto emerso dall'analisi degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalla documentazione a corredo della proposta di SUAP, dalla cronistoria urbanistica dell'ambito, nonché dai vincoli gravanti sul territorio comunale, si propone di escludere l'intervento di SUAP proposto dalla procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica in quanto gli impatti ambientali potenzialmente derivanti dall'intervento attuativo non risultano essere determinanti né incidenti sul sistema ambientale locale, provinciale regionale.

L'intervento si configura tra quelli che determinano "l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori" (di cui al punto 4.6 degli indirizzi generali per la verifica di assoggettabilità a VAS). Inoltre l'attività in essere e la destinazione funzionale prevista con la variante urbanistica al Piano delle Regole non risulta essere contemplata nel paragrafo 2, art. 3 e relativi allegati della delibera. Si sottolinea che gli impatti ambientali potenzialmente derivanti dall'espansione dell'attività risultano essere trascurabili. Potenzialmente il maggiore impatto è ascrivibile al consumo di suolo. A tal fine la previsione della maggiorazione del contributo di costruzione (previsto dall'art. 43 comma 2bis della LR 12/05 smi) per gli interventi che sottraggono aree ricadenti nelle così dette "aree agricole nello stato di fatto" definite dalla regione Lombardia determina un prima misura di compensazione/mitigazione ambientale. Inoltre la convenzione urbanistica contempla e prevede, in termini economici, opere di mitigazione ambientale a supporto del territorio a favore del territorio comunale; tale aspetto risulta quindi essere integrativo a quanto già richiesto dalla Regione in termini di maggiorazione dei costi per l'attivazione dell'intervento.

È utile ricordare che l'attività produce come rifiuti derivanti dalla produzione materiali inerti e non speciali o pericolosi. Le Emissioni in atmosfera sono praticamente inesistenti in quanto il fabbricato sarà destinato principalmente allo stoccaggio delle materie prime (marmi e graniti) necessari alla lavorazione per il quale non è previsto nemmeno un sistema di riscaldamento. La classe acustica dell'area in cui ricade l'intervento è compatibile con quanto previsto dal piano di zonizzazione acustica, che inserisce il comparto nella classe IV - *Aree caratterizzate da intensa attività umana*.

Per quanto riguarda la presenza del canale individuato nel reticolo idrico minore, si segnala che la documentazione del SUAP ha prodotto un'indagine geologica, a firma del professionista redattore, nel quale viene esplicitato come la continuità della rete idrica verrà comunque garantita attraverso il cavo esistente che attualmente costeggia la strada campestre. Inoltre la documentazione prodotta dimostra come la traslazione di tale fosso non influirà sulla funzionalità idraulica della rete irrigua.

6.5. Misure i mitigazione e compensazione ambientale

Sulla base di quanto esplicitato nel paragrafo precedente gli impatti ambientali risultano essere ridotti se non ininfluenti sul sistema ambientale locale. Ciononostante si ritiene opportuno introdurre delle misure di compensazione e mitigazione ambientale necessarie a compensare gli impatti derivanti dall'attuazione dello sportello unico per le attività produttive in termini di consumo di suolo. Tale aspetto rappresenta l'impatto di maggiore evidenza dal punto di vista ambientale. Quale misura di compensazione si prevede l'implementazione della dotazione vegetale esistente.

L'implementazione della dotazione vegetazionale potrà aver luogo sia internamente che esternamente al comparto di intervento a discrezione dell'amministrazione comunale ed in funzione delle specifiche esigenze.

Si riportano di seguito alcuni esempi applicativi:

- Introduzione di nuove piantumazioni lungo le sponde del torrente Morla in attuazione di quanto previsto dal PTCP per la rete ecologia secondaria;
- aumento della dotazione vegetale dei parchi pubblici esistenti o di nuova realizzazione;
- la costruzione di nuovi filari alberati lungo i tracciati pedonali o ciclo-pedonali funzionali ad separare le differenti tipologie di traffico e migliorare la qualità ambientale ed urbana del comune di Azzano San Paolo.

6.6. Determinazione delle misure di compensazione ambientale

Quale misura di compensazione ambientale potranno essere adottate nuove piantumazioni di alberature autoctone ed arbusti nella misura di:

1 albero ogni 300 mq di SIp di progetto

1 arbusto per ogni 150 mq di SIp di progetto

In termini numerici

Alberature: SIp progetto = 3.100 mq / 100 = **31**

Arbusti: SIp progetto = 3.100 mq / 50 = **62**

Esempi di alberature			
CODICE	DENOMINAZIONE	DIMENSIONE	
I.3.15.10.A0	ACERO PLATANO	18/20	cm
I.3.15.10 R2	FARNIA	18/20	cm
I.3.15.10 I0	FRASSINO	18/20	cm
Esempi arbusti			
I.3.15.25.C4	ALLORO	100/120	cm
I.3.15.25.D2	LIGUSTRO	80/100	cm
I.3.15.25.D5	PHOTINIA	100/120	cm
I.3.15.25.E2	PYRACANTA	80/100	cm